



MOSTRI SENZ'ANIMA

DI ALBERTO FARINA

L'ingresso nel tardo pomeriggio, a metà della proiezione di un film tappabuchi, incrociando gente che esce per rifornirsi di Coca-Cola al vicino fast food (che ha tariffe più ragionevoli dello spaccio nel Barberini). E dentro, più movimento in platea che sullo schermo, saluti, individui che da soli tentano di difendere diciotto posti e il solito chiacchierone che sfoggia una competenza degna di miglior causa con un vicino che invano cerca di vie di scampo. Seduti in un angolo, si aspetta una scena diurna, perchè non c'è abbastanza luce per leggere il programma raccolto in fretta all'entrata. Ma poi,

cosa importa? Indipendentemente dai film proposti, al Fantafestival ci vieni per assaporare il gusto ormai perduto del cinema come fatto collettivo, della sala come occasione di incontro tribale tra persone un pò meno estranee di quelle che incroci sul metrò.

E allora, ben venga una selezione finalmente a portata di spettatore; esentati dalla frequentazione della sala 3, riservata a proiezioni video, i puristi della pellicola hanno potuto razionalizzare il proprio palinsesto personale e scegliere tra le retrospettive (dedicate quest'anno ai robot, a Freddie Francis e a diversi esponenti illustri del fantastico italiano) e la tradizionale panoramica sulla produzione più recente, senza dover tentare miracoli di ubiquità. Ben venga anche la sospensione delle proiezioni tra le 19.30 e le 20.30, che consente a tutti di partecipare agli incontri con gli ospiti (o anche solo mangiarsi un panino) senza giocare nemmeno un minuto di pellicola. Se è vero che un festival non deve esaurirsi nelle proiezioni a tamburo battente di un film dopo l'altro, le amabili chiacchierate con personaggi amati come Argento, Soavi, Bava o Fulci e col venerando Francis erano innanzitutto l'occasione di tirare un momento il fiato; oltre naturalmente a giustificare con un rinnovato interesse la riproposta delle opere più celebri o più riuscite degli autori intervenuti. Nel caso di Argento, poi, la presenza era motivata anche dalla presentazione del C.D. con la colonna sonora de "Il gatto a nove code", opera di Ennio Morricone, inedita fino ad oggi.

Il panorama internazionale di quest'anno, infatti, era tale da amplificare l'interesse della retrospettiva (che ha ospitato, fra l'altro, un'affollata proiezione dell'ormai raro **Non aprite quella porta**). Ad un innegabile raffinarsi dello stile medio, il cinema fantastico non sembra aver ancora saputo affiancare un'analogia evoluzione dal punto di vista dei contenuti; in molti casi, confezioni

magnifiche racchiudono storie prive di anima, incapaci di supplire con l'atmosfera alla debolezza della sostanza narrativa. Il discorso vale anche e prima di tutto con **Jiang-Hu**, il vincitore della rassegna. Autentica festa per gli occhi, questa produzione cinese si muove più o meno sul piano dell'indimenticato "A Chinese Ghost Story": amori impossibili, duelli acrobatici dove le arti marziali si mescolano con le arti magiche, sventolare di veli e stendardi, abbondanza di *valenti* e di musica romantica. Il tono è sempre quello, tra il leggendario e l'onirico, a cui ci hanno abituati alcune produzioni di Tsui Hark proposte negli anni scorsi, anche se gli autori sembrano voler proporre ai personaggi dilemmi un pò più complessi della consueta lotta fra Bene e Male. La variante non aggiunge molto ad un film dalle poche meraviglie, privo della leggerezza e della grazia irripetibili dei fantasmi cinesi ed afflitto da un insistente impiego della *truka* che disturba tutte le scene di combattimento.

Il titolo più interessante della rassegna è certamente il neozelandese **Jack Be Nimble**, disturbante racconto di devianza psicologica e parapsicologica, di infanzia maltrattata e sadomasochismo. Il regista Garth Maxwell è ben lontano dal baracconesco orrore del conterraneo Peter Jackson: qui non c'è niente da ridere, anche se il disagio profondo provocato da alcune scene estreme può spingere a qualche nervoso sogghigno. Il protagonista (interpretato da Alexis Arquette) è legato da un rapporto telepatico con la sorella da cui è stato diviso giovanissimo, e subisce ogni sorta di angherie dalla famiglia adottiva ed in particolare da quattro spietate sorellastre; ma ben presto, la vittima si trasforma in carnefice grazie ad una misteriosa scatola ipnotizzante, e si arriva al punto in cui lo spettatore non sa più da che parte stare.

Complesso e contraddittorio, **Jack Be Nimble** meriterebbe di essere rivisto al



Daryl Hannah in
"Attack of the
50ft Woman" di
Christopher
Guest

di fuori di una rassegna che lo mette a fianco di macchine di morte oliate come Jason Vorhees e Michael Myers, protagonisti l'uno del nono (!) Venerdì Tredici (il titolo è **Jason Goes to Hell - The Final Friday**, ma possiamo crederci?) e l'altro del quinto **Halloween**. Poco da dire sul primo, se non che la serie non si è mai distinta per qualità e che la sua longevità è addirittura sorprendente, a tal punto che questo episodio ha incassato negli Stati Uniti la bellezza di 20 milioni di dollari. L'unico guizzo divertente è nel finale in cui, tra le mani demoniache che trascinano Jason sotto terra, appare anche l'inconfondibile guanto di lame di Freddy Krueger. Ma il genere è esausto, come si vede dalle analogie con **Halloween 5 - The Revenge of Michael Myers**: in entrambi i film, l'ultimo avversario del maniacco di turno è una bambina, inutilmente protetta da schiere di comprimari votati al macello. Prodotta dall'implacabile Moustapha Akkad, l'ultima avventura di Michael offre se non altro

CARUNCULA, DARK WATERS E MARIANO BAINO

Da Napoli a Londra fino all'ex Unione Sovietica, dove ha girato il suo "Dark Waters", il percorso del giovane Mariano Bano è un'avventura della testardaggine che forse non arriva a laureare un nuovo maestro, ma che certo rivela un talento da tenere d'occhio. Determinato a fare il regista, Bano ha inseguito caparbiamente il sogno dal suo paese natale fino all'Inghilterra, dove vive da diversi anni, finché un paio di shorts non gli hanno dato il credito necessario per affrontare l'esordio nel lungometraggio. Non c'è di che stupirsi: fin dal breve "Caruncula", inquietante esplorazione nel mondo di un maniaco assassino la cui vittima riluttante si rivela un degno avversario, si avverte una mano sicura nel creare un'atmosfera di straniamento in cui musica ed effetti sonori prevalgono su un dialogo pressoché inesistente. Il lungometraggio "Dark Waters" conferma l'impressione positiva almeno per i primi due terzi, nei quali la reticenza ad affrontare gli snodi di una trama un po' pretestuosa contribuisce a creare un senso di attesa. La scena di apertura presenta un sacerdote affaccendato in una chiesa piuttosto male in arnese ed ogni elemento, lo sgocciolio ossessionante, l'indugiare della camera su dettagli in primissimo piano, il silenzio, tutto suggerisce un'apocalisse che si avvicina e che colpisce, poi, nella maniera più inattesa. Tra tutte le proposte di quest'anno, il film di Bano si distingue senz'altro per l'eleganza delle immagini, fascinoso punto d'incontro tra "Il settimo sigillo" e quel "Navigator" che fu premiato proprio in una delle passate edizioni del Fantafestival. Non basta, certo, a creare un capolavoro e difatti la suggestione del film si disperde via via che i nodi della storia vengono al pettine, suscitando beccate forse troppo feroci da parte di un pubblico che era rimasto ipnotizzato per la maggior parte della proiezione. Già distribuito (direttamente in video) in Gran Bretagna, "Dark Waters" merita di essere apprezzato per quello che è: qualcosa di meno di un film riuscito ma qualcosa di più di una promessa impegnativa.

A.F.

una fotografia di ottimo livello ed almeno una scena di notevole tensione, in cui la piccola protagonista si ritrova intrappolata in un pozzo per la biancheria mentre il *boogeyman* si avvicina implacabile, ma non aggiunge niente alla filmografia - da anni solo mercenaria - di Donald Pleasence.

Alquanto deludente anche *Body Melt*, anch'esso neozelandese e capace tutt'al più di scatenare l'entusiasmo del pubblico più onnivoro per qualche non indimenticabile effetto *gore*. Di nuovo, la trama si disperde in vicoli ciechi, l'autore si rifà a Lynch e al Tobe Hooper del "Texas Chainsaw Massacre", ma senza convincere. E lo stesso vale per il britannico *Beyond Bedlam*, che vanta un inizio di stile impeccabile ma poi non sa più a che santo votarsi e finisce con lo sconfiggere una sorta di Hannibal Lecter con un estenuante duello a calci e pugni che fa l'occhiolino a Van Damme. In un'annata evidentemente sfavorevole alle produzioni di autori giovani ed ambiziosi (evidentemente non tutti possono essere Richard Stanley) meglio accontentarsi di produzioni di serio artigianato come *Philadelphia Experiment II*, prevedibile ma gradevole scorribanda nel tempo che dà ai nazisti l'ebbrezza di aver vinto la Seconda Guerra Mondiale, o tentare di apprezzare il tono forzatamente *camp* del remake di *Attack of the 50ft Woman*, che l'ex sirena Daryl Hannah si è prodotta da sola.

Cosa resta? La follia irridente del non più recentissimo *Freaked*, il rimpianto per non aver potuto vedere *Quake* e qualche momento dell'attesissimo H.P. Lovecraft's *Necronomicon*; ispirati al maestro di Providence i tre episodi di cui è composta questa produzione di Brian Yuzna non procurano eccessive sorprese: l'esegesi delle fonti del brano iniziale rivela forte l'influenza di King e di "Pet Sematary" mentre il secondo segmento fa addirittura rimpiangere qualcuno di quei blandi telefilm "horror" degli anni Settanta, richiedendo a David Warner una delle sue prove più imbarazzanti. Ma in almeno due casi, *courtesy* di Screaming Mad George e di uno scenografo il cui nome non abbiamo potuto annotare, il film offre qualche scorcio convincente di inferni innominabili che Lovecraft avrebbe apprezzato.

Alberto Farina

"Fantafestival", viaggio al centro dell'horror

di FRANCO MONTINI

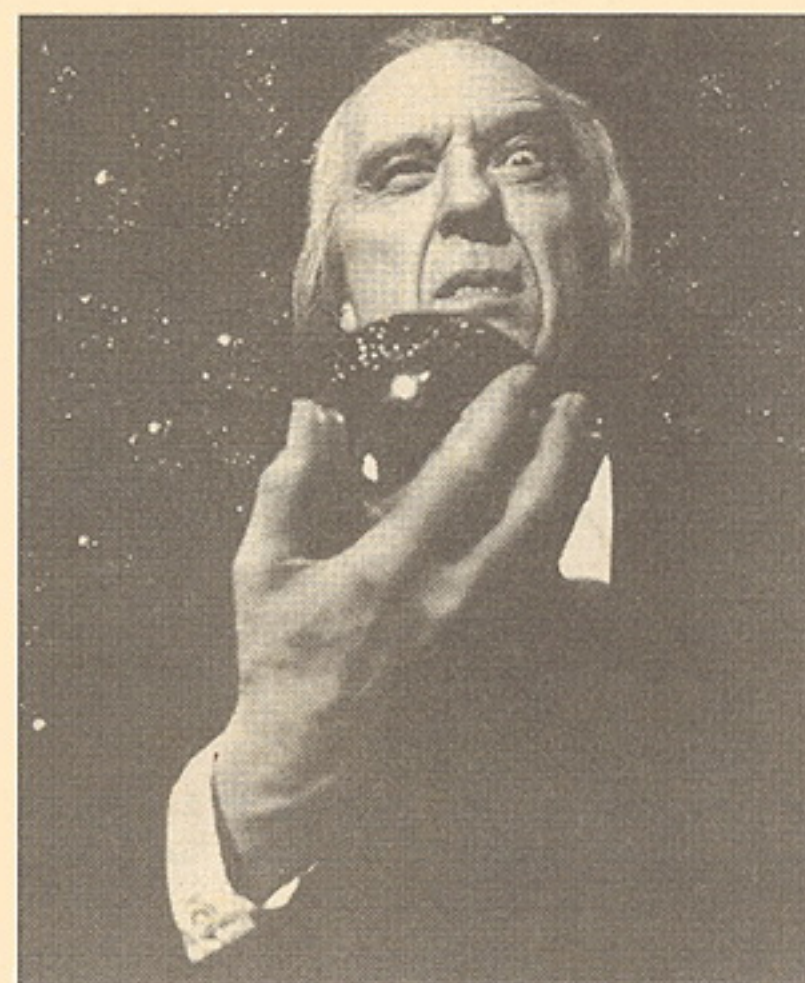
È UNO DEI FESTIVAL italiani di maggiore partecipazione popolare, capace di suscitare ogni anno grandi passioni, con proiezioni che si svolgono spesso in un clima molto acceso. La mostra internazionale del film di fantascienza e del fantastico, meglio conosciuta come Fantafestival, è giunta quest'anno alla XIV edizione e si svolgerà da oggi a giovedì 16 giugno nella multisala Barberini, occupando contemporaneamente tutti e tre gli schermi, anche perché il programma comprende complessivamente un'ottantina di titoli, suddivisi in varie sezioni, che spaziano dal passato remoto delle retrospettive al futuro degli inediti e delle anteprime. Oltre ai film, in programma anche alcuni incontri: con il regista e direttore della fotografia Freddie Francis, coinvolto in tanti capolavori del cinema fantastico, e con alcuni esponenti dell'horror italiano: Dario Argento, Michele Soavi, Lamberto Bava, Lucio Fulci. Gli incontri si svolgeranno sulla grande terrazza roof-garden del Barberini.

Come tradizione, il grosso delle proposte del Fantafestival proviene dagli Usa, da sempre la patria del cinema fantastico, un genere quest'anno rilanciato dal successo planetario di *Jurassic Park*. Fra i titoli più attesi fra concorso e anteprime: *Buffy, l'ammazzavampiri* di Fran Rubel Kuzui con Donald Sutherland e Rutger Hauer, in programma domani alle 22; *Funny Man* di Simon Sprackling con il mitico Christopher Lee sabato alle 16 e, sempre sabato, ma alle 22,30 *Blue Ice* di Russel Mulcahey.

Molto interessante anche la giornata di domenica con *Hellbound - All'inferno e ritorno* protagonista Chuck Norris, diretto dal fratello Aaron, alle 16; alle 20,30 una novità italiana: *Chicken Park*, una parodia che segna l'esordio dietro la macchina da presa di Jerry Calà, anche protagonista accanto alla splendida Demetra Hampton. Ancora domenica, alle 22,30 *Jang-Hu between love and glory*, produzione di Hong Kong diretta da Ronny Yu. Negli ultimi anni le più belle sorprese del Fantafestival sono arrivate proprio dall'Estremo

Oriente ed anche il film di Ronny Yu si annuncia assai interessante. Lunedì da segnalare, fra gli altri, un secondo film con Rutger Hauer: *Nostradamus* di Roger Christian, dove l'attore di origine olandese è accanto a Tcheky Karyo e F. Murray Abraham. E ancora per le novità più attese martedì alle 20,30 *Attack of the 50 foot woman* di Christopher Guest con Daryl Hannah e giovedì prossimo, dopo la premiazione, alle 22,30, *Freaked* di e con Alex Winter. Tutte le novità e i film in concorso, sottoposti ad una giuria formata da sole donne, sono in programma nella sala 1.

La sala 2 proporrà, invece, le retrospettive, che quest'anno si articoleranno su due percorsi principali: "I robot" e "Fantaitalia". La prima sezione parte dagli anni '20 per arrivare ai giorni nostri, proponendo una serie di film che si occupano di robot, cyber e simili. È un viaggio nelle speranze, nelle paure, nelle illusioni di scrittori e registi, che immaginavano un futuro popolato da macchine antropomorfe in grado di sostituire l'uomo in tantissime funzioni. In cartellone film mitici come *Der Go-*



Da stasera a giovedì 16 al Barberini: un fitto calendario di retrospettive, inediti, anteprime, incontri...

lem, *Tron*, *Il pianeta proibito*, *Terminator*, *Robocop*.

"Fantaitalia", come è facile intuire dal titolo, è una retrospettiva sulla produzione nazionale di genere: è soprattutto l'occasione per vedere o rivedere sul grande schermo film spariti da anni dalla programmazione, come *La casa dalle finestre che ridono* di Avati, *Amanti d'oltretomba* di Mario Caiano, ed anche un irriverentissimo *Le spie vengono dal semifreddo* di Mario Bava con Franchi e Ingrassia alle prese con Vincent Price.

La sala 3, infine, funzionerà come spazio video in cui saranno proposti alcuni inediti cinematografici, disponibili solo su cassetta, in lingua originale. Fra i titoli anche la versione integrale di *Zombi* di George Romero, mai vista in Italia.

● FANTAFESTIVAL - CINE-MA BARBERINI, piazza Barberini 52, tel. 4827707. Spettacoli tutti i giorni a partire dalle ore 16. Biglietti: spettacoli pomeridiani (fino alle ore 19,30) 8 mila lire; spettacoli serali 10 mila lire; intera giornata 13 mila lire. Da oggi e fino a giovedì 16.

IL CALENDARIO

Ecco il calendario delle proiezioni nelle tre sale del cinema Barberini.

GIOVEDÌ 9 - Sala 1: *Red Scorpion* di M. Kennedy; *Skeeter*, di C. Brandon; *Body Melt*, di P. Brophy; *Deseo*, di M. Tocancipa Canon; *Halloween V - The Revenge of Michel Myers*, di D. Othenin-Girard. Sala 2: *Der Golem*, di Wegener-C. Beese; *Il cervello mostro - La donna e il mostro*, di G. Sherman; *Kronos - Il conquistatore dell'universo*, di K. Neumann; *La casa dalle finestre che ridono*, di P. Avati; *Hardware*, di R. Stanley. Sala Video: *The Best from Hounded*, In-

credible *Strange Creatures*, *Frankenhooker*, *Pumpkinhead*.

VENERDÌ 10 - Sala 1: *The Unborn II*, di R. Jacobson; *White Angel*, di C. Jones; *Friday 13 (Jason goes to Hell)*, di A. Marcus; *Buffy l'ammazzavampiri*, di F. Rubel Kuzui; *Non aprite quella porta*, di T. Hooper. Sala 2: *Tobor*, di L. Sholem; *Amanti d'oltretomba*, di M. Caiano; *Tenebre*, di D. Argento; *Caruncula*, di M. Bava; *Dark Carnival*, di E. Worthington. Sala Video: *The Reptile*, *Memorie del crepuscolo*, *The Hideous Sun Demon*, *The Killer*, *The*

Monster of Pedra Blancas.

SABATO 11 - Sala 1: *The Funny Man*, di S. Sprackling; *Pumpkinhead II*, di J. Burr; *Dark Waters*, di M. Bava; *Blue ice*, di di F. Mulcahey. Sala 2: *Le 5 chiavi del terrore*, di F. Francis; *Tron*, di S. Lisberger; *Il pianeta proibito*, di F. Macleod Wilcox; *Il dialogo*, di P. Ruj; *Halloween V - The Revenge of Michael Myers*, di D. Othenin-Girard. Sala Video: *Forbidden World*, *Attack of 50th woman*, *Autocelebrazione di un folle*, *Leprechaun*, *The Hidden II*. **DOMENICA 12** - Sala 1: *Hell-*

bound - All'inferno e ritorno, di A. Norris; *Splatters - Gli strizzacervelli*, di P. Jackson; *Chicken Park*, di J. Calà; *Deseo*, di M. Tocancipa Canon; *Juang Hu - Between Love and Glory*, di R. Yu. Sala 2: *2002 seconda odissea*, di D. Trumbull; *Blob - Fluido Mortale*, di I.S. Yeaworth; *L'aldilà e tu vivrai nel terrore*, di L. Fulci; *Metropolis*, di F. Lang; *Zombi II*, di L. Fulci. Sala Video: *Godzilla vs The Smog Monster*, *Hard boiled*, *Aliens (special version)*, *Fatal Frames (promo)*. **LUNEDÌ 13** - Sala 1: *Leprechaun II*, di R. Flender;

Jack Be Nimble, di G. Maxwell; *Nostradamus*, di R. Christian; *Phantasm III*, di D. Coscarelli; Sala 2: *Lespie vengono dal semifreddo - I due mafiosi*, di M. Bava; *Electric dreams*, di S. Barron; *Dellamorte Dellamore*, di M. Soavi; *L'uomo che fuggì dal futuro*, di G. Lucas; Sala Video: *Scarecrows*, *Roots Search*, *The slime people*, *Khoony Mahal*, *The Nest*. **MARTEDÌ 14** - Sala 1: *The club*, di B. Spencer; *Horror story - Krvavy Roman*, di J. Brabec; *Beyond Bedlam*, di V. Jean; *H.P. Lovecraft's*

Necronomicon, di B. Yuzna-C. Gans-S. Kane-ko. Sala 2: *L'impero colpisce ancora*, di I. Kershner; *Alien*, di R. Scott; *Delirious*, di F. Francis; *Future world - 2000 anni nel futuro*, di R. T. Heffron. Sala Video: *Martin*, *Friend without a face*, *Mr. Vampire*, *Marcia funebre di una marionetta*, *Children of the Night*. **MERCOLEDÌ 15** - Sala 1: *Quake*, di L. Morneau; *Red Blooded American Girl*, di D. Blyth; *Attack of 50th Woman*, di C. Guest; *Philadelphia Experiment II*, di S. Corn-

well. Sala 2: *Robocop - Il futuro della legge*, di P. Verhoeven; *Terminator*, di J. Cameron; *Operazione paura*, di M. Bava; *Demoni*, di L. Bava. Sala Video: *Demon - God Told Me To*, *Killers from Space*, *Dark Age*, *Fatal Frames*, *Insect*. **GIOVEDÌ 16** - Sala 1: *Serata di premiazione*, *Freaked*, di A. Winter-T. Stern. Sala 2: *Il pianeta proibito*, di F. Macleod Wilcox; *Blob - Fluido mortale*, di I.S. Yeaworth; *Non aprite quella porta*, di T. Hooper. Sala Video: *Slime City*, *Beyond Dream's Door*, *Humongous*.